Newsletter Phedro – maggio 2006

La valutazione del merito di credito: l'analisi andamentale

La valutazione del merito di credito di un'impresa non si esaurisce nella sola analisi dei dati di bilancio ma è un risultato più articolato e complesso che comprende sia aspetti quantitativi che qualitativi.

Più in generale possiamo parlare di un'analisi "fondamentale" che comprende analisi di bilancio, analisi di settore e questionario qualitativo e di analisi "andamentale" che riguarda più direttamente il rapporto banca – impresa e si sostanzia nella disamina della Centrale dei Rischi.

La Centrale dei Rischi è un sistema informativo sull'indebitamento della clientela delle banche e degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia, il servizio è disciplinato dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR); la costituzione della Centrale dei Rischi risale al 1962, ma era già menzionata nella legge bancaria del 1936.

Oltre alle Centrali Rischi istituite su decreto CICR, ossia Centrale Rischi Banca d'Italia e CRIC – Centrale Rischi Importo Contenuto – esistono anche forme private di questo servizio, quali CRIF, Experian, CTC.

La Centrale Rischi è dunque uno strumento prevalentemente ad uso delle banche, che però può rivelarsi utile anche nell'analisi svolta dall'impresa stessa.

Attraverso le interrogazioni alla Centrale dei Rischi è possibile per le banche monitorare l'andamento qualitativo e quantitativo dei rapporti dell'impresa verso il complesso del sistema bancario con cui essa opera, relativamente a determinate macroclassi di strumenti bancari: finanziamenti a scadenza, smobilizzi di portafoglio commerciale salvo buon fine, affidamenti a revoca, garanzie prestate ecc., e con evidenziazione delle somme accordate ed utilizzate per ogni macroclasse e nei confronti sia dell'istituto bancario che richiede le informazioni, sia di tutte le altre banche che finanziano l'impresa.

Attraverso l'analisi andamentale, dunque, gli istituti bancari traggono importanti informazioni sulla situazione finanziaria dell'impresa in ordine, ad esempio, alla misura ed alla tipologia degli utilizzi degli affidamenti ed alla congruità dell'ammontare degli

affidamenti concessi rispetto agli utilizzi riscontrati, inoltre gli istituti bancari possono effettuare importanti considerazioni sui tempi di incasso e pagamento della propria clientela nonché sulla capacità dell'impresa di governare e prevedere correttamente i propri flussi finanziari.

In sostanza, l'analisi della Centrale Rischi porta le banche ad effettuare valutazioni sulla "quantità" di lavoro, cioè di flussi finanziari intermediati, ma anche e soprattutto sulla "qualità" del lavoro, analizzando ad esempio la percentuale di insoluti sulle ricevute bancarie e sulle fatture presentate all'incasso e/o anticipate, la presenza di sconfinamenti e/o ritardi nei pagamenti delle rate su finanziamenti a medio lungo termine e, più in generale, la regolarità e la correttezza della normale operatività bancaria e nei pagamenti.

Inoltre, è prassi comune osservare una serie di indicatori desumibili dalle informazioni fornite dalla Centrale Rischi attraverso i quali le banche rilevano una prima, immediata stima delle condizioni di rischio associate al prenditore, uno di questi è il rapporto utilizzato/accordato valutato sull'insieme delle banche affidanti: oltre una certa soglia (definita in modo specifico a seconda dell'istituto bancario) questo indicatore evidenzia un incremento del rischio in quanto modifica la percentuale di esposizione al momento di un'eventuale default, condizionando infatti il parametro EAD e quindi il rating.

Il rapporto utilizzato/accordato riferito alla categoria degli autoliquidanti, invece, se elevato o in forte crescita può mostrare una situazione di rischio nella misura in cui l'impresa stia "stressando i tiraggi", ossia ricorra in modo eccessivo allo smobilizzo del portafoglio commerciale.

Parimenti, una progressiva ma pronunciata riduzione (a sistema) dell'accordato può essere interpretata come una diminuzione del grado di fiducia che le banche, in complesso, ripongono nella solvibilità dell'impresa.

Infine, importanti considerazioni possono essere desunte osservando il numero di banche affidanti ed il numero di accessi di prima informazione: nel primo caso una riduzione potrebbe significare nuovamente una diminuzione della fiducia nel prenditore da parte degli istituti bancari, nel secondo le banche valuteranno quante tra queste richieste di prima informazione si sono tradotte effettivamente in un aumento delle banche affidanti.

Da un punto di vista imprenditoriale, la consultazione periodica del flusso di ritorno di Centrale Rischi può consentire al Direttore Finanziario di verificare non solo l'assenza di sconfinamenti, ma anche la stessa correttezza delle segnalazioni, a questo si aggiunga

che l'analisi della Centrale Rischi si può inoltre unire alla pianificazione finanziaria nella misura in cui il monitoraggio dei rapporti utilizzato/accordato venga effettuato in un'ottica prospettica.

L'analisi andamentale, dunque, ha principalmente queste importanti finalità:

- disporre di un dato certo e complessivo sulla situazione dell'indebitamento finanziario dell'impresa e la sua evoluzione nel tempo;
- monitorare il grado di fiducia che il sistema nutre verso l'impresa;
- monitorare in tempo quasi reale la presenza di fenomeni di difficoltà finanziarie: sconfinamenti, morosità, richieste di nuovi affidamenti.

In generale l'analisi effettuata dalle banche su questi dati non dovrebbe esaurirsi semplicemente nel *notching* delle "misure-soglia" di questi indicatori ma dovrebbe essere letta, in un'ottica di continuità, da un punto di vista dinamico; a questo si aggiunga che, stante la difficoltà che in molti casi si presenta nell'analisi c.d. "fondamentale" delle PMI e delle micro-imprese, per la mancanza o incompletezza dei dati di bilancio, l'analisi andamentale assume sempre maggior rilievo: il ricorso a questa tipologia di valutazione in alcuni casi è superiore rispetto alle stesse analisi di bilancio.

www.phedro.it – info@phedro.it